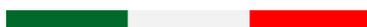




CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 16/2023

NUOVE ZONE ECONOMICHE SPECIALI DELL'ARABIA SAUDITA

Il lancio di quattro zone economiche speciali con incentivi per le aziende internazionali segna una pietra miliare nel percorso dell'Arabia Saudita per diventare una potenza globale di affari e investimenti.

Il significato dell'annuncio è stato riassunto da Khalid Al-Falih, Presidente dell'Economic Cities and Special Zones Authority e Ministro saudita degli investimenti, che ha dichiarato: "Queste quattro zone economiche speciali offrono la possibilità agli investitori stranieri di avere una partecipazione nel mondo economia in più rapida crescita".

Il Fondo monetario internazionale aveva previsto che quest'anno l'Arabia Saudita sarebbe diventata una delle economie in più rapida crescita al mondo grazie a radicali riforme a favore delle imprese e ad un forte aumento dei prezzi e della produzione del petrolio.

Le ZES incarnano la missione del Regno di diventare non solo un'economia globale leader, ma anche un importante centro commerciale internazionale. Il programma di riforma economica Vision 2030 dell'Arabia Saudita mira ad aumentare il contributo degli investimenti diretti esteri, che hanno toccato la cifra record di 19,3 miliardi di dollari nel 2021, dallo 0,7% del prodotto interno lordo nel 2016 al 5,7% entro il 2030.

Le nuove ZES sono un passo importante verso il raggiungimento di tale obiettivo. Un invito del Regno ai potenziali investitori nelle ZES descrive l'economia saudita come "una potenza di investimento al centro del commercio globale".



Adel Afioni, dirigente di investment banking ed ex ministro per gli investimenti e la tecnologia in Libano, ha dichiarato che "Negli ultimi anni l'Arabia Saudita ha adottato una strategia proattiva e ambiziosa per attrarre investimenti nel Regno e creare posti di lavoro qualificati e risorse economiche sostenibili. Le autorità saudite vogliono sfruttare la crescente posizione del Regno come superpotenza economica e il loro status di uno degli investitori più importanti e attivi a livello mondiale. L'Arabia Saudita e il Consiglio di cooperazione del Golfo più in generale ora costituiscono uno dei bacini di capitale più ricercati a livello globale e una delle fonti più attraenti di affari e di attività economica per le società globali. Inoltre, la regione sembra essere ancora al riparo dallo stress economico globale e offre un rifugio sicuro per affari e investimenti. Il recente annuncio di creare quattro nuove zone franche e un pacchetto di incentivi rientra proprio in questa strategia per rendere il Regno una destinazione business attraente. Combinando la disponibilità di capitale con la disponibilità di crescita aziendale e con un pacchetto di incentivi e leggi moderne, le nuove zone franche potrebbero diventare un importante punto di svolta nella strategia del Regno per trasformare l'Arabia Saudita in un centro globale di affari e investimenti per aziende e imprenditori internazionali."

Le ZES sono aree distribuite strategicamente in tutta l'Arabia Saudita che mirano a facilitare specifiche attività economiche, tra cui occupazione, commercio e investimenti attraverso quadri legislativi e vantaggi competitivi che differiscono da altre aree geografiche nell'economia di base.

Saranno in quattro aree appositamente designate a Riyadh, Jazan, Ras Al-Khair e King Abdullah Economic City, a nord di Jeddah. Le nuove zone sono King Abdullah Economic City SEZ, Jazan SEZ, Ras Al-Khair SEZ e Cloud Computing SEZ situate nella King Abdulaziz City for Science and Technology.

Le zone si concentreranno su settori chiave per la crescita all'interno del paese, tra cui la produzione avanzata, la tecnologia medica e il cloud computing.

Offriranno incentivi alle aziende sia fiscali che non fiscali, tra cui aliquote fiscali aziendali competitive, importazioni esenti da dazio di macchinari e materie prime, proprietà al 100% delle società, procedure di stabilimento senza soluzione di continuità e flessibilità nell'impiego di manodopera straniera. Beneficeranno di vantaggi legislativi e competitivi per attrarre investimenti in una varietà di settori, tra cui logistica e tecnologia, tra gli altri per aumentare le esportazioni non petrolifere dall'Arabia Saudita.

KAEC SEZ sarà una delle principali destinazioni per la produzione e la logistica avanzata. Trarrà vantaggio dalla sua vicinanza al centro di ricerca King Abdullah University of Science and Technology, che offre accesso a strutture di ricerca e sviluppo all'avanguardia che supportano lo sviluppo della tecnologia medica e cluster tecnologici di veicoli elettrici ed automatizzati.

Ras Al-Khair SEZ, stabilita accanto al suo porto, principale gateway marittimo per le importazioni e le esportazioni minerarie nonché per progetti energetici e idrici su larga scala, avrà un vantaggio competitivo nel puntare ad essere un nuovo hub marittimo completamente integrato, sostenuta da una comunità esistente di leader del settore tra cui IMI (Innovative Medicines Initiative), Hyundai Heavy Industries e Lamprell.

Jazan ZES, nel sud-ovest del paese, offrirà una nuova porta d'accesso all'Africa per gli investitori desiderosi di capitalizzare progetti infrastrutturali su larga scala in tutto il continente attraverso uno dei più grandi porti per le esportazioni della regione.

Cloud Computing SEZ sarà un hub per l'innovazione e la collaborazione su varie tecnologie che daranno forma al futuro, capitalizzando anche sui costi competitivi dell'elettricità e dei dati del Regno.

La rapida trasformazione economica e sociale dell'Arabia Saudita, tuttavia, è stata messa in discussione anche dalla comunità internazionale. Le ZES, secondo molti, riflettono la serietà dell'impegno del Regno nei confronti del business globale attraverso gli investimenti e la collaborazione esteri, uno dei principali pilastri della Vision 2030.

I paesi vicini del Golfo come gli Emirati Arabi Uniti hanno avuto le loro zone economiche per diversi decenni. La zona franca originaria del porto di Jebel Ali (Jafza) è stata istituita nel 1985, ospitando una centrale elettrica e un impianto di desalinizzazione, con solo 19 società. Oggi ospita più di 9.500 aziende ed è considerata una delle principali zone franche mondiali.

IRAN-ARABIA SAUDITA: AVVIO DEGLI SCAMBI COMMERCIALI TRA I DUE PAESI

Il ministro dell'Industria, delle Miniere e del Commercio dell'Iran, Reza Fatemi Amin, ha annunciato l'avvio degli scambi commerciali con l'Arabia Saudita, nel quadro dell'accordo per la ripresa delle relazioni bilaterali siglato lo scorso 10 marzo con la mediazione cinese.

“Dopo che i due Paesi hanno concordato, il mese scorso, di riprendere le relazioni, le autorità iraniane competenti hanno concentrato l'attenzione sull'esportazione di merci verso l'Arabia Saudita”, ha dichiarato il Ministro Amin, senza chiarire, tuttavia, né quale tipo di merci sarà esportato nel regno saudita né se le prime partite siano già giunte a destinazione.

Da parte sua, il Ministro iraniano dell'Economia, Ehsan Khandozi, aveva rivelato che Teheran stava elaborando una tabella di marcia relativa agli scambi commerciali con Riad, annunciando che si sarebbe recato a Gedda, in Arabia Saudita, a metà maggio.

INVITO AL BUSINESS FORUM UE-RUANDA 26-27 GIUGNO A KIGALI

Dal 26 al 27 giugno p.v. si svolgerà presso il Kigali Convention Centre la prima edizione dell'EU-Rwanda Business Forum, organizzata dalla locale Delegazione UE, dalla European Business Chamber of Rwanda (EBCR) e dal Rwanda Development Board (RDB). L'iniziativa si rivolge alle imprese europee con l'obiettivo di far conoscere le possibilità di investimento nel paese e favorire i contatti con attori pubblici e privati locali.

L'evento si articolerà in una sessione istituzionale, con approfondimenti sul clima d'affari e sulle agevolazioni agli investimenti previste dalle Autorità locali. La seconda parte prevede invece workshop dedicati a quattro settori: **agribusiness e trasformazione alimentare**; **salute e industria farmaceutica**; **settore minerario e materie prime critiche**; **economia circolare**. A margine dell'evento sono previsti incontri con le banche di sviluppo e istituzioni finanziarie multilaterali con un focus sulle possibilità derivanti dallo European Fund for Sustainable Development +, uno degli strumenti del Global Gateway. All'evento è attesa una partecipazione di alto livello da parte delle Autorità di Kigali e delle agenzie specializzate, in particolare del Rwanda Development Board, l'agenzia nazionale per gli investimenti.

Nelle classifiche internazionali, il Ruanda si posiziona ai primi posti nel Continente africano per facilità di fare impresa e attrattività degli investimenti esteri. Nonostante si tratti di un mercato di dimensioni contenute con una popolazione di circa 13 milioni di abitanti e con capacità di spesa moderata, grazie ad una crescita media annua del 7,5% dal 2007 ad oggi il Ruanda si proietta a diventare un paese a medio reddito entro il 2035 e ad alto reddito entro il 2050.

Secondo gli ultimi dati del FMI, il Paese dovrebbe continuare a crescere a ritmi sostenuti (+7,5%) anche nel 2024. Negli auspici ruandesi, il paese rappresenta una potenziale porta d'accesso per il mercato dell'East African Community (un'area di libero scambio non ancora pienamente integrata soprattutto a livello di barriere non tariffarie) e in prospettiva di tutta l'area COMESA e AfCTFA, grazie anche ad un regime preferenziale derivante dall'accordo "EbA" con l'UE.

Sul piano della connettività, le Autorità di Kigali stanno ampliando le capacità logistiche e ricettive del paese con la costruzione di un nuovo scalo internazionale, mentre la compagnia di bandiera Rwandair sta aumentando progressivamente il proprio raggio d'azione, anche tramite nuove rotte in code sharing.



Per registrarsi all'evento: <https://www.eu-rwbf.com/>

@ Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

